



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA <i>del 29 gen 2026</i>	I redditi dei modenesi fermi ma volano prezzi e inflazione = A Modena redditi stabili ma i prezzi volano Dipendenti e pensionati perdono potere <i>di STEFANO LUPPI</i> <i>a pag 1, 12</i>	pag. 4
QUOTIDIANO SPORTIVO <i>del 29 gen 2026</i>	La Valsantero allunga in testa Dazzese, buon pari <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 64</i>	pag. 7
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 29 gen 2026</i>	"Io, mio fratello e le storie che ci piaceva ascoltare Così ho scritto un libro" <i>di Emanuela Giampaoli</i> <i>a pag 5</i>	pag. 8
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 29 gen 2026</i>	Morì lavorando sui binari del treno Quattro addetti rinviati a giudizio <i>di c. g.</i> <i>a pag 9</i>	pag. 10
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 29 gen 2026</i>	Mambo e non solo Art City comincia a mettersi in mostra <i>di Paola Naldi</i> <i>a pag 14</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO <i>del 29 gen 2026</i>	Intervista a Ginevra Lamborghini - Ginevra Lamborghini fa impresa «Una linea nel brand di famiglia» <i>di Andrea Zanchi</i> <i>a pag 22</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 29 gen 2026</i>	Il Carnevale storico fra tradizione e cosplay <i>di Sara Collovà</i> <i>a pag 45</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 29 gen 2026</i>	Una notte di concerti Emmanuel, Papa Jack Line e Novensemble Orchestra <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 49</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 29 gen 2026</i>	Quattromatic Automazioni Diecimila clienti in 10 anni «Sicurezza e tempestività i nostri 'comandamenti'» <i>di MATTIA GRANDI</i> <i>a pag 92</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 29 gen 2026</i>	Dai portoni agli impianti d'allarme Azienda sempre più specializzata <i>di MATTIA GRANDI</i> <i>a pag 93</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO IMO.. <i>del 29 gen 2026</i>	La Valsantero allunga in testa Dazzese, buon pari <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 64</i>	pag. 21
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 29 gen 2026</i>	Accusò il prof di avances Ascoltato lo studente 17enne <i>di v. r.</i> <i>a pag 43</i>	pag. 22
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 29 gen 2026</i>	Agnese Moro incontra l'ex Br Bonisoli per la mostra 'Da solo non basta' <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 39</i>	pag. 23

SABATO SERA

del 29 gen 2026

A Palazzo di Varignana turismo e sostenibile non sono lusso per pochi

di Lara Alpi

pag. 24

a pag 11

SABATO SERA

del 29 gen 2026

Sasso si gioca il 4° posto

di p.p

pag. 26

a pag 29

I redditi dei modenesi fermi ma volano prezzi e inflazione

Ires: dipendenti e pensionati perdono potere d'acquisto

Più ombre che luci nel report di Ires, l'istituto ricerche economiche e sociali di Cgil Emilia Romagna, che ha analizzato i redditi dei modenesi.

► **Luppi** alle pag. 12 e 13

Conti in tasca

A Modena redditi stabili ma i prezzi volano Dipendenti e pensionati perdono potere

Il focus Ires sulla nostra provincia regala una fotografia in chiaroscuro

di **Stefano Luppi**

Qual è la situazione dei territori emiliani e modenese, rispetto al "motore" della vita di tutti, il reddito, lo stipendio, il lavoro, la pensione?

La "fotografia" - a cura di Giuliano Guietti e Fabjola Kondra - la scatta Ires l'Istituto ricerche economiche e sociali di Cgil Emilia Romagna sui redditi 2023 forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è, proprio a essere ottimisti, in chiaroscuro. Peraltro come vedremo i numeri per Modena e Reggio non si discostano molto mentre presenta dati un po' inferiori Ferrara. Modena e gli altri territori regionali restano comunque tra i vertici in Italia per quanto riguarda le entrate, ma la china non è certo positiva. Il quadro che emerge dall'analisi di redditi, retribuzioni, povertà e consumi in Emilia-Romagna, quindi, restituisce l'immagine di una regione che anch'essa deve fare i conti con criticità ormai strutt-

turali e non più contingenti, legate in particolare a lavoro e salario. E ciò significa aumento delle diseguaglianze e crescenti difficoltà delle condizioni di vita di tanti cittadini.

In numeri

Tra le province dell'Emilia-Romagna resta Bologna quella con il reddito medio imponibile più elevato (26.780 euro lordi annui) mentre Modena con i suoi 25.618 è terza tra le nove province appena dietro Parma a quota 26.354, e segue Reggio con 25.301 euro. Sono tutte sopra la media regionale, pari a 24.741 mentre la provincia di Ferrara è sotto, a quota 22.486. Un territorio regionale, con media 25.880 euro, dunque, che riguardo al reddito imponibile medio "regge" e non a caso è la quarta area più "ricca" dopo Lombardia (28.810), P. A. di Bolzano (27.260) e Lazio (25.920). Rispetto al Modenese però, se guardiamo l'imponibile con la

lente di ingrandimento dei comuni, "vince" il Reggiano: hanno l'imponibile pro capite più elevato Albinea con 31.033 euro (in calo però del 6,5% sul '22) e Canossa (30.591) men-

La maggior parte dei contribuenti rientra tra i 15mila e i 55mila euro con una distribuzione più equilibrata

tre qui Castelnuovo Rangone è al quinto posto regionale con 29.478 euro. Per contro tra i comuni con il reddito medio più basso ci sono due ferraresi, Mesola con 17.461 (su del 6,4%) e Goro a quota 10.278, in crescita del 6,8%. Tra i moltissimi dati della ricerca Ires svetta anche i redditi medi da lavoro dipendente, un indicatore



Peso: 1-4%, 12-78%, 13-10%

fondamentale per comprendere la rotta. A livello di città Modena è a quota 28.437 euro mentre Reggio è a 25.232, per contro è molto indietro, nella provincia gialloblù, Fiumalbo con appena 18.773 euro lordi annui di stipendio (ma dato in crescita del 7,3%). Altro dato interessante, visto che la società invecchia velocemente, sono i redditi medi da pensione.

A Modena sono 22.494 euro, a Reggio 22.503 e a Ferrara 21.098. «In sintesi - spiegano i curatori della ricerca - si può dire che dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi 2023 in regione emerge che il reddito medio imponibile regionale è cresciuto meno dell'inflazione. La maggior parte dei contribuenti rientra tra i 15mila e i 55mila euro, con una distribuzione più equilibrata rispetto alla media nazionale. I redditi da lavoro dipendente crescono meno dell'inflazione mentre sono molto più elevati e in aumento più marcato i redditi

dal lavoro indipendente».

Le retribuzioni

Al giorno i lavoratori che nella nostra regione guadagnano di più sono quelli del settore riguardante le attività finanziarie e assicurative con 188,8 euro lordi di media (+4% rispetto al 2023) seguiti da chi lavora nel campo della estrazione di minerali da cave e miniere (170,2 euro).

Molto meno fortunati i dipendenti che lavorano come personale domestico - pulizie, badanti di anziani ecc - che arrivano al giorno ad appena 73,9 euro lordi (+2,7%) e chi opera nelle attività di alloggio e ristorazione, con 79,8 euro (+2,2%).

Purtroppo continua anche la disparità di guadagno da uomini e donne: i primi di media portano a casa al giorno 127,3 euro e le donne invece 105,8, 21,5 euro al giorno in meno. «La crescita delle retribuzioni nel triennio 2021-2024

(+7,9%) - sintetizzano i ricercatori - è molto inferiore all'aumento dei prezzi, causando una perdita di potere d'acquisto trail 7% e l'8%.

Sotto i 15mila euro annui di retribuzione rientrano soprattutto donne, giovani, operai, part-time, assunti a tempo determinato».

I commenti

Se il presidente di Ires Giuliano Guietti ricorda che «salari e pensioni, principali contribuenti del fisco, hanno avuto negli ultimi anni una crescita molto inferiore rispetto all'aumento dei prezzi» a rincarare la dose è il segretario generale della Cgil Emilia Romagna Massimo Bussandri: «In una Italia avviata a un declino che il governo tenta faticosamente di nascondere senza riuscire, anche l'Emilia-Romagna non può essere un'isola felice. Ce lo dicono soprattutto due dati: soltanto la metà dei lavoratori dipendenti privati di

questa regione sono lavoratori stabili e continuativi mentre i restanti sono precari, discontinui. L'altro dato preoccupante è che quasi un terzo degli stessi dipendenti di questa regione non arrivano a 15mila euro lordi annui di reddito, cioè sono lavoratori sostanzialmente poveri».

Lo studio

L'analisi Ires-Cgil

«Le dichiarazioni dei redditi in Emilia-Romagna. Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in Emilia-Romagna. Benessere, Redditi, Spesa, Povertà». Sono questi gli argomenti al centro dello studio curato da Ires Cgil sulla situazione in Emilia-Romagna. Il gruppo di lavoro che ha partecipato alla ricerca è composto da Giuliano Guietti (per le dichiarazioni dei redditi), le retribuzioni dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli) e Fabiola Kodra (per Benessere, Redditi, Spesa, Povertà), ricercatori Ires Emilia-Romagna Ets. Tre le sezioni del documento, realizzate dall'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in Emilia-Romagna.

COMUNI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CHE NEL 2023 HANNO AVUTO L'IMPONIBILE MEDIO ANNUO PRO CAPITE PIÙ ALTO

Comune	Provincia	Reddito 2023	Variazione % sul 2022	Variazione % sul 2019
Albinea	RE	31.033	-6,5	13,7
Canossa	RE	30.591	19	34,4
Gazzola	PC	30.331	-0,1	15,5
San Lazzaro Di Savena	BO	30.285	4,6	12,7
Castelnuovo Rangone	MO	29.478	4,9	12,2
Zola Predosa	BO	28.678	5,3	12,5
Parma	PR	28.641	3,2	12,1
Bologna	BO	28.554	3,4	11,6
Modena	MO	28.554	4,1	12,4
Castel Maggiore	BO	28.236	5	14,4

Fonte: Elaborazioni su dati del dipartimento Finanze del MEF



Soltanto la metà dei lavoratori dipendenti privati di questa regione sono lavoratori stabili e continuativi mentre gli altri sono precari

Tra uomini e donne
disparità di guadagno
i primi portano a casa
al giorno 127,3 euro
e le donne invece 105,8



Peso: 1-4%, 12-78%, 13-10%



**Giuliano
Guietti**
presidente
Ires
Emilia
Romagna



**Massimo
Bussandri**
segretario
generale
Cgil
Emilia
Romagna



Peso: 1-4%, 12-78%, 13-10%

CALCIO PROMZIONE

La Valsanterno allunga in testa Dozzese, buon pari

L'ultimo turno di Promozione ha portato buone notizie sia alla Valsanterno che alla Dozzese, entrambe impegnate in trasferta muovendo la classifica. La capolista Valsanterno è andata a vincere sul campo del Valsetta Lagaro che era secondo e ora è stata superata dalla Centese; una nuova classifica con i borghigiani a quota (48), Centese (40), Valset-

ta Lagaro (39). Domenica la Valle è andata sotto nel punteggio con il vantaggio di Vitali, a fine primo tempo il pareggio di Marashi, nella ripresa le reti di Pirazzoli e Penazzi. Tre punti e primato saldamento in mano. La Dozzese è andata a prendersi un buon punto sul campo dell'Atletico Castenaso, i gialloblù sono passati in vantaggio con Rocchi (24') e si sono fatti ripren-

dere 8' dopo da Rubino. Un pari che significa 13° posto, la salvezza diretta è a soli 3 punti dove stazionano Petroniano Idea e Bentivoglio. Nel prossimo turno sarà fondamentale fare punti con il Gallo.



Peso:10%

“Io, mio fratello e le storie che ci piaceva ascoltare Così ho scritto un libro”

L'INTERVISTA



di EMANUELA GIAMPAOLI

Giovanni ha fatto in tempo a vedere solo i ringraziamenti sulla copia stampata. Anche se era stato il primo a leggere la bozza, a darle consigli. «Mi aveva detto di spiegare subito a cosa serve questa pergamena» dice la sorella Valentina Tamburi, 34 anni, studi in Scienza della comunicazione e al Dams, oggi impegnata nel marketing dell'azienda di famiglia ma con il sogno della scrittura. Coronato con il volume «La pergamena del destino» (Bookabook edizioni), storia fantasy pubblicata a metà dicembre (si trova alla libreria Pavoniana oppure si può ordinare ovunque). «Poi è accaduto l'assurdo».

Da dove nasce l'idea del libro?

«Dalle storie che la sera, fin da bambini, ci raccontavamo a casa. Ha iniziato mio padre, poi è diventato un gioco con i miei fratelli. Carlotta meno, è più pragmatica, io e Giovanni più fantasiosi. Storie fantasy e di fantascienza. Ci sfidavamo: "stasera tocca a te". La vicenda narrata nel romanzo però mi è venuta in mente dai miei studi sulla storia bolognese. Ho intrecciato la Bologna etrusca, con le divinità che conoscono in pochi, e fatti realmente accaduti legati a una famiglia nobile della città».

L'io narrante è la divinità che rappresenta il Destino. In lotta con il Caos...

«È il pantheon etrusco ma a leggerlo oggi fa impressione.

Ho iniziato a scriverlo cinque anni fa. Nella storia c'è anche un richiamo alla risurrezione, una maledizione incarnata, un rincorrersi per l'eternità, l'impotenza davanti al destino. Quando ci penso è un po' pesante. Anche perché Giò mi ha detto molti suggerimenti, tutti accolti. L'ho scritto per i lettori più giovani».

Che storia è?

«Prende il via a Kainua, l'odierna Marzabotto. Eris la dea del Caos è accusata di aver diffuso il male sulla Terra, Vanth, il Destino, deve scegliere se condannarla, ma la pergamena le rivela che non può. Poi il romanzo nella seconda parte è ambientato nella Bologna del Quattrocento. Mi sono ispirata alla lontana alla congiura dei Bentivoglio. È una trilogia, si intitola Gli strumenti divini».

A quando gli altri volumi?

«Il secondo libro è pronto, per fortuna. Manca il terzo, ci vorrà un po', anche per andare in giro a promuoverlo. Ora non me lo sento. Per ora scrivo per me, un diario personale, pensieri sparsi per elaborare quello che è successo. La perdita di Giò e del resto. Scrivere era il mio sogno e ci sono anche i riferimenti ai sogni dei miei fratelli nel libro. C'è la divinità della legge per Carlotta, mentre il tribunale degli dei è descritto come una scacchiera per Giò. Giocava a scacchi».

Vivevate insieme?

«No, io vivo con mia mamma, ma stavamo vicini. Lui veniva spesso a pranzo dalla nonna che abita al piano di sotto. Saliva da noi, faceva i compiti

con mia mamma. Ci volevamo bene tutti, è pesante, c'era una quotidianità...».

Cosa ha perso con lui?

«Anche la mia infanzia. Sono cresciuta a Crans-Montana. A 16 anni andavo anche io in quel locale e ci sono tornata anche dopo. L'idea di tornarci mi devasta, vorrei cambiare tutto, è assurdo quello che è successo. Giusto se ci volesse tornare mia nonna l'accompagnerei a Crans. Io stessa adesso se entro in un locale mi devo guardare intorno. Non mi sento sicura. Non è stata colpa né dei ragazzi né dei genitori. Ma chi di non ha controllato».

L'addolorà la scarcerazione di Jacques Moretti?

«Capisco che l'ordinamento giuridico sia diverso ma davanti a una catastrofe di tale portata con ragazzi che hanno perso la vita bisognerebbe avere una reazione diversa rispetto alla norma. Mi auguro e mi aspetto che sia fatta giustizia».

Anche lei è stata da papa Leone?

«Sì, ed è stata una bella cosa, emozionante e struggente. Abbiamo incontrato una persona vicina alle persone. Si è commosso, non me lo aspettavo. È stato vicino a tutti. Per me era la prima volta che incontravo gli altri familiari. Io non ero in Svizzera. Sto piano piano immagazzinando quello che è accaduto, diventa sempre più reale giorno dopo giorno, ma sono ancora in fase discendente».



Peso: 53%



IL LIBRO

La pergamena del destino

Il romanzo di Valentina Tamburi (Bookabook): il primo lettore fu Giovanni



① Giovanni Tamburi con la sorella Valentina

“
66
Dei ricordi e del mio dolore per ora annoto pensieri solo nel mio diario Adesso ho perso la fantasia

“
66
Nel mio racconto entra anche la risurrezione Sono stata dal Papa ed è stato emozionante vederlo commuoversi



Peso: 53%

IL PROCESSO

**Morì lavorando sui binari del treno
Quattro addetti rinviati a giudizio**

La Procura ha chiesto quattro rinvii a giudizio per la morte di Attilio Franzini, l'operaio di 47 anni travolto dall'Intercity notte Roma-Trieste il 4 ottobre 2024, a San Giorgio di Piano. Si tratta di Federico Rossi e Fabrizio Milanesi, rispettivamente direttore di cantiere e capocantiere della Salcef, la ditta appaltatrice dei lavori. Richiesto il rinvio a giudizio anche di Daniele Lucchetti, preposto di Rfi alla protezione del cantiere e Anna Pagin, coordinatrice della sicurezza di Rfi. Per tutti l'accusa è omicidio colposo e violazione delle norme

per la sicurezza sul lavoro, «in cooperazione tra loro per negligenza, imprudenza e imperizia». In particolare, Rossi avrebbe infiltrato il nullaosta di riapertura della circolazione (controfirmato da Lucchetti) alle 4.17 invece che alle 4.30. Ed entrambi avrebbero consentito agli operai di passare dal binario 1, invece che dai sottopassaggi. L'udienza preliminare si terrà l'11 febbraio. — **C.G.**



● Attilio Franzini



Peso: 8%

Mambo e non solo, Art City comincia a mettersi in mostra

C'è la pittura di Moreni, poi scultura, ma anche fotografia e incontri. Con tante inaugurazioni già in questo fine settimana

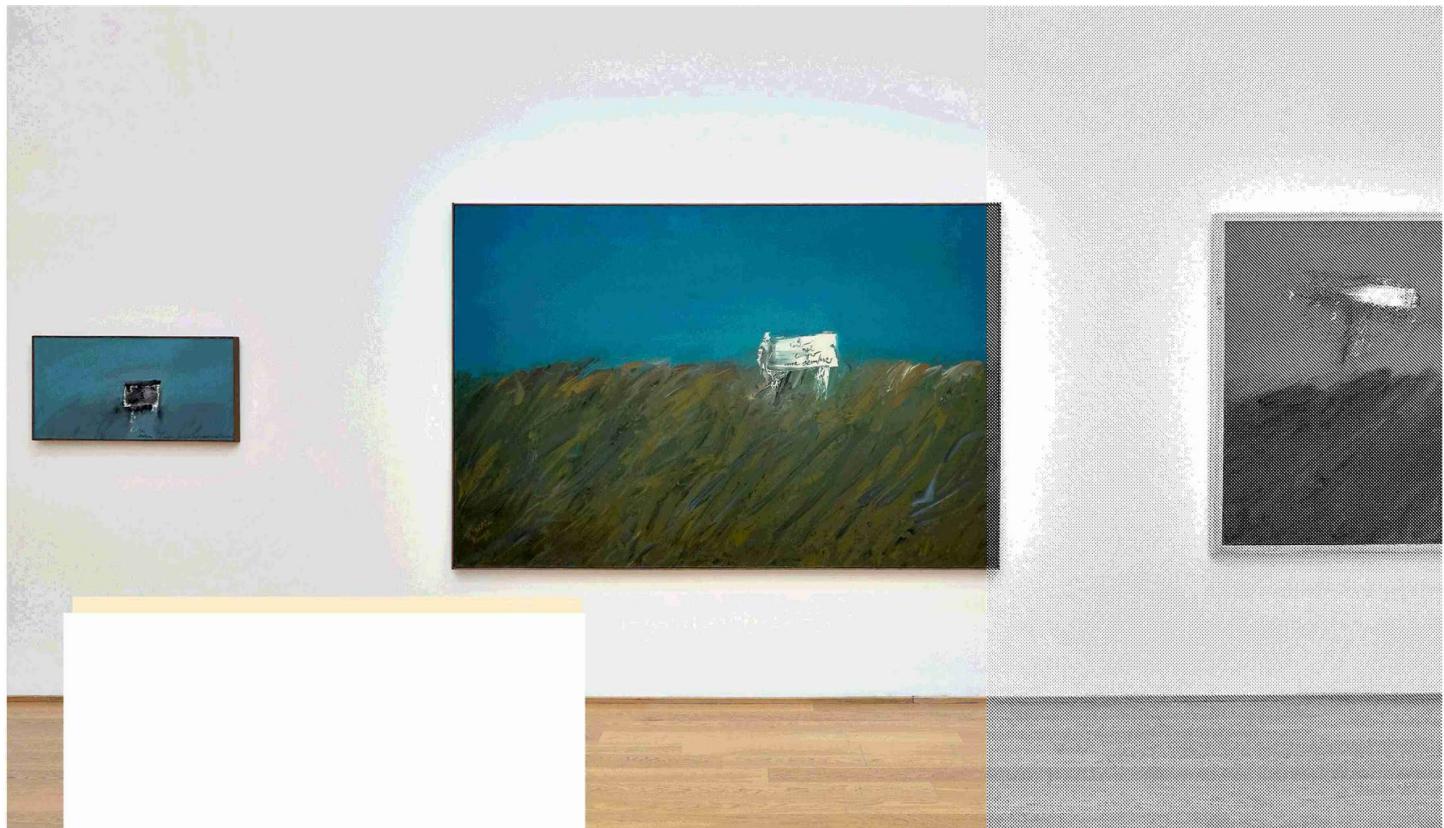
di PAOLA NALDI

Se si vuole capire la vocazione di Bologna ai linguaggi contemporanei bisogna immergersi nelle mostre di Art City che già in questi giorni animano la città (dettagli: artcity.bologna.it), partendo dal Mambo, il museo comunale che racconta le vicende dell'arte, petroniana ma non solo, dell'ultimo secolo. Qui oggi alle 18 si inaugura "Mattia Moreni. L'antologica di Bologna, 1965". Moreni è nato a Pavia nel 1920 ed è morto a Brisighella, Romagna, nel 1999, ma la sua avventura creativa ha attraversato il capoluogo emiliano. Francesco Arcangeli, storico dell'arte nonché direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna, negli anni Quaranta intercettò la sua pittura eclettica, un po' snobbata dalla critica, inserendo l'artista nella schiera di quel movimento definito "L'ultimo naturalismo", costola dell'Informale, e dedicandogli una intera antologia nel 1965. L'evento di oggi, allestito nella Project room (nella foto grande, fatta da Ornella De Carlo), riprende proprio undici opere di quella esposizione dimostrando l'attualità della pittura di Moreni, in bilico tra astrazione e "pop", con una forte attenzione all'essere umano e, anticipando i tempi, anche alle problematiche ambientali. Ma da sempre in città c'è una altro incubatore per l'arte contemporanea: l'Accademia di Belle Arti che nel corso degli anni ha sfornato creativi che si sono saputi imporre sulla scena nazionale e internazionale. A testimoniarlo arriva la mostra "3 X la scultura. Quinto Ghermandi, Marco Di Giovanni, Giulia Poppi" che si inaugura domani alle 18 nella sede della Fondazione del Monte, in via delle Donzelle 2. Tre artisti di diverse generazioni ma che hanno in comune il fatto di essersi formati nelle aule di via Belle Arti. Quinto Ghermandi, nato a Crevalcore nel 1916 e scomparso nel 1994, è stato scultore e ha arricchito con i suoi lavori, di dimensioni imponenti, anche

molti spazi pubblici di Bologna. Marco Di Giovanni, classe 1976, allestisce grandi "strumenti" in metallo dotati di lenti che deformano la visione o mappe tracciate su taccuini di carta. Giulia Poppi, nata a Modena nel 1992, propone invece una scultura leggera che ridefinisce lo spazio. Poi sempre a cura di Fondazione del Monte, domenica alle 18 all'Oratorio San Filippo Neri, si inaugura l'installazione video "Resto" dei Masbedo, che racconta il mare come qualcosa che «appartiene a chi sa attendere in silenzio un segno». Questa continua attenzione alla sperimentazione ha fatto sì che a Bologna passassero molti artisti portatori di nuovi linguaggi. E in questo senso si legge la personale "CC" di Michael E. Smith, allestita da domani al 26 aprile a Palazzo Bentivoglio. Protagonista della scena indipendente americana contemporanea, a Bologna Smith presenterà le sue installazioni nate dal recupero di materiali di scarto. Da segnare in agenda la collettiva "More than this", allestita da sabato in Pinacoteca, l'intervento site specific di Francesco Gennari "Perché mi guardi così?" che si inaugura sabato alle 18 al LabOratorio degli Angeli (via degli Angeli 32), la personale di Flavio de Marco "Screen Life", sabato alle 18 a Villa delle Rose e domenica "Moda e arti applicate del 900" al Chiostro della Galleria Freak Andò in via delle Moline alle 18. A Palazzo Pepoli Campogrande, oggi 18.30 inaugura la mostra "L'Arte del conquistare. Napoleone a Palazzo Pepoli Campogrande", con una selezione di opere della Quadreria Villa San Martino, raccolte da Silvio Berlusconi. E ancora oggi alla Galleria d'arte Maggiore mostra su Giosetta Fioroni a cura di Alessia Calarota e Giulia Lotti.



Peso: 14-33%, 15-9%



Peso: 14-33%, 15-9%

Ginevra Lamborghini fa impresa «Una linea nel brand di famiglia»

Da pochi mesi guida il settore Healthy Lifestyle dell'azienda fondata dal padre Tonino

di **Andrea Zanchi**
ARGELATO (Bologna)



Portare l'azienda di famiglia nel terzo millennio, senza dimenticare le proprie radici e con un ingrediente fondamentale: la passione. Ginevra Lamborghini, 33 anni, è il volto della terza generazione dell'impresa fondata nel 1981 dal padre Tonino, attiva in una pluralità di ambiti – dagli orologi all'hospitality, passando per gli accessori e il *branded real estate* – ai quali da pochi mesi si è aggiunto anche il settore dell'Healthy Lifestyle guidato proprio da Ginevra. Un debutto con il botto il suo, visto che il primo prodotto – il SuperBrain Edition presentato al Ces di Las Vegas – ha ottenuto il premio 'Best of Ces Award' by the Future Innovation Award.

Sorpresa di questo riconoscimento?

«È stato un successo inaspettato di cui siamo molto felici. Questo dispositivo, realizzato in partnership con Earable, migliora le capacità cognitive e il sonno, ed è solo l'inizio di una serie di prodotti a cui stiamo lavorando, che va dagli accessori e l'equipaggiamento per gli allenamenti fino ai dispositivi per la casa».

Ma cosa c'entra il benessere con una tradizione fatta di motori prima, con suo nonno Ferruccio, e di design e lusso poi, con suo padre Tonino?

«In realtà è una estensione naturale dell'identità dell'azienda, basata da sempre su un concetto di lusso con al centro stile, design e italianità. E poi arriva in un momento di grandi mutazioni che toccano anche il nostro ambito: oggi il lusso più grande non è rappresentato dal possesso di un singolo oggetto, ma dalle esperienze che si vivono, dal tempo che abbiamo e da come lo utilizziamo. Dal benessere, per l'appunto, in senso complessivo».

Con lei entra in azienda la terza generazione: che contributo vuole dare ai prossimi decenni della Tonino Lamborghini?

«Quello di offrire un altro tipo di sguardo che porti nel futuro una storia iniziata 45 anni fa, rimanendo sempre fedele all'eredità di questa azienda e della mia famiglia. Vorrei costruire un dialogo più stretto tra tradizione e innovazione, e credo che sia possibile farlo proprio qui, a Bologna, dove tutto è iniziato».

Perché?

«Perché questo territorio contiene storicamente l'innovazione, ha visto geni e menti straordinarie che hanno creato un pezzo di storia dell'Italia. Bologna è una città autentica, che cambia rimanendo fondamentalmente se stessa e non dimenticando il suo passato: e questo è un motivo di grande ispirazione».

Da dove è nata l'esigenza di tornare in azienda?

«La mia esperienza alla Tonino Lamborghini è cominciata tanti anni fa

con la normale gavetta: venivo qui (a Palazzo del Vignola, a Funo di Argelato, nel cuore della Bassa bolognese; *n.d.r.*) e facevo le fotocopie. Ho respirato per davvero cosa significa vivere un'azienda e anche tutte le sue scalinate... Poi a un certo punto ho deciso che era il momento di mettermi alla prova per vedere che cosa era veramente il mondo e aumentare la mia consapevolezza».

Musica, tv, spettacolo: vivere in prima persona questi ambienti cosa le ha lasciato?

«Tutti mi hanno messo a contatto con la creatività e con l'importanza delle relazioni umane. Fino a quando non ho sentito il bisogno di andare oltre: ho pensato da dove ero venuta, quanto ero cambiata e da lì ho deciso di tornare per dare qualcosa di più».

Ma almeno un 'brava' suo padre glielo ha detto per il premio vinto a Las Vegas?

«Non è il tipo da regalare complimenti così facilmente (sorride; *n.d.r.*)... e poi un 'brava' deve arrivare quando ci si è resi conto di avere realizzato qualcosa che durerà nel tempo: il progetto Healthy Lifestyle è appena iniziato. Però c'è una cosa che so che lo rende felice».

Quale?

«Vedere tutta la passione che metto in quello che faccio. Perché la passione non è qualcosa che si eredita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO

«Il primo prodotto, il SuperBrain Edition, migliora le capacità cognitive durante il sonno ed è stato premiato al Ces di Las Vegas»

L'OBBIETTIVO

«Vorrei costruire un dialogo più stretto tra tradizione e innovazione e credo sia possibile farlo proprio a Bologna dove tutto è iniziato»



Peso:65%



Inquadra
il qrcode
qui accanto
e guarda
il video
(di Marco
Santangelo)



Ginevra Lamborghini, 33 anni, a Palazzo del Vignola a Fano. A sinistra, il dispositivo SuperBrain



Peso: 65%

Il Carnevale storico fra tradizione e cosplay

Quattro domeniche di festa in centro con sei carri allegorici e cinque macchine sceniche. Torna il concorso per i personaggi dei fumetti

PIEVE DI CENTO

Una festa che parla di tutta la comunità. Il Carnevale storico di Pieve di Cento torna ad animare il centro cittadino nelle prossime quattro domeniche. Sfilate, musica e iniziative dedicate in particolare ai bambini «ma che in realtà rappresentano tutta la nostra comunità», come ricorda il sindaco di Pieve di Cento, Luca Borsari. L'evento è stato presentato in conferenza stampa a Bologna, per sottolineare proprio la dimensione territoriale di un evento che diventa «un progetto condiviso a livello cittadino e metropolitano». Il Carnevale di Pieve ha radici profonde e «passa da generazione in generazione», come racconta Giampaolo Gallerani, presidente del Comitato delle società carnevalesche.

Un patrimonio culturale che vive grazie all'impegno di oltre

150 volontari che lavorano tutto l'anno: «L'applauso va a loro perché il merito è in gran parte loro». Dieci le associazioni carnevalesche coinvolte, con sei carri allegorici e cinque macchine sceniche. Virgilio Garganelli della Pro Loco si concentra sul ruolo di coordinamento: «Vogliamo essere una sorta di 'trait d'union' delle associazioni del territorio». Per un Carnevale frutto di un lavoro lungo e complesso: «Appena finisce un Carnevale si pensa già al successivo. Tutto nasce da un'idea iniziale che spesso può sembrare sconvolgente, ma che poi diventa realtà grazie alla voglia di partecipare e fare qualcosa per la comunità».

Alla presentazione ha partecipato anche la sindaca di Budrio, Debora Badiali, che ha sottolineato il valore metropolitano dell'iniziativa: «Abbiamo la fortuna di avere realtà come queste nel nostro territorio. Ogni paese ha una sua specificità nel panorama del Carnevale e l'innova-

zione, insieme al coinvolgimento dei cittadini, è fondamentale. Come Città metropolitana dobbiamo sostenere queste esperienze e valorizzare le eccellenze».

Quattro domeniche (1, 8 e 15 febbraio e 1 marzo) in cui il centro storico sarà animato da carri allegorici, maschere, bande e spettacoli dal vivo. L'esordio, domenica prossima, sarà accompagnato dall'animazione musicale dei Dj Cuccurullo e Ivo Morini, mentre nelle domeniche successive spazio anche a esibizioni di danza, percussioni e intrattenimento per famiglie. Non mancheranno momenti dedicati ai più piccoli, con baby danze, truccabimbi e mascotte prima dell'inizio della sfilata. Per il secondo anno di fila, torna il concorso cosplay che premia ragazzi e giovani adulti mescolando tradizione e innovazione.

Sara Collovà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SOLO MASCHERE

**La prima sfilata sarà accompagnata dai dj
In programma anche danza e percusioni**

IL PRESIDENTE GALLERANI

**«Lavorano tutto l'anno ben 150 volontari
L'applauso e il merito devono andare a loro»**

La presentazione del Carnevale storico di Pieve di Cento si è tenuta ieri a Bologna



Peso:42%

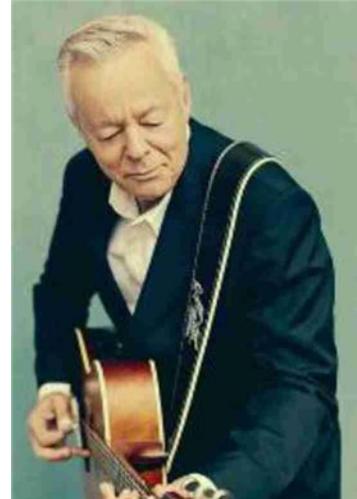
Una notte di concerti Emmanuel, Papa Jack Line e Novensembla Orchestra

Al Duse (alle 21) torna sul palco **Tommy Emmanuel**, il leggendario chitarrista australiano. «Ogni concerto è una nuova occasione per connettermi con il pubblico e raccontare storie attraverso la musica. Non vedo l'ora di tornare sui palchi italiani e condividere questa esperienza unica con tutti i miei fan», ha dichiarato Emmanuel, noto per la sua straordinaria tecnica finger style. Ad aprire i concerti sarà il chitarrista romano Alberto Lombardi.

Spostandosi in Cantina Bentivoglio, si cambia sonorità con i Pa-

pa **Jack Line**, con il loro funk di New Orleans, con una particolare attenzione alla sezione fiati e alla batteria.

Al Bellinzona, invece, alle 21, il Bellinzona ospita **DE ANDRÉ DALLA**, concerto dal vivo della **Novensembla Orchestra**, che propone un intenso tributo ai due grandi cantautori.



Peso:11%

Quattromatic Automazioni

Diecimila clienti in 10 anni

«Sicurezza e tempestività i nostri 'comandamenti'»

Al timone ci sono Thomas Vicentini, Andrea Orlandini e Gianluca Guidetti
Anche la storica 'Casa del Cancello' entra a far parte della 'galassia'
«Ulteriore balzo strategico nella direzione di un'offerta sempre più integrata»

di Mattia Grandi

Diecimila clienti in poco più di dieci anni di attività. Sono numeri strabilianti quelli che delineano la storia di successo di Quattromatic Automazioni sul mercato di riferimento. Esperienza, competenza, impegno e dedizione con la massima attenzione a tutte le esigenze della clientela: «Posso affermare con certezza che siamo una rarità nel panorama italiano - confida Gianluca Guidetti, founder e financial manager -. Non sono in molti a poter offrire ai propri clienti, in un'unica soluzione: opere murarie, carpenteria e l'intervento diretto dei propri tecnici per le automazioni civili e industriali». Quattromatic ha scelto una strada controcorrente rispetto alla tendenza attuale per puntare ad una specializzazione 'a senso unico', investendo nelle migliori risorse umane e valorizzando competenze trasversali nei diversi ambiti in cui opera. Un approccio che le consente di offrire ai clienti un servizio realmente completo, con un unico interlo-

cutore in grado di seguire ogni fase del progetto.

E il 2026 porta in dote diverse novità: «La filosofia è la stessa che ha contraddistinto l'evoluzione dell'azienda fin dalle battute iniziali - riflettono i tre fondatori di Quattromatic, Thomas Vicentini, Andrea Orlandini e Gianluca Guidetti -. Migliorare continuamente senza perdere di vista affidabilità, sicurezza, personalizzazione e soprattutto tempestività». Le diretrici di sviluppo della ditta emiliana puntano su tecnologie sempre più avanzate per automazioni intelligenti e controllo accessi. Ma anche sull'integrazione tra automazione, sicurezza e software di gestione, l'ampliamento delle soluzioni su misura per industria, logistica, Gdo e residenziale evoluto ed il potenziamento dell'assistenza e della manutenzione programmata. «L'obiettivo è continuare a crescere mantenendo la capacità di rispondere in modo sartoriale a ogni esigenza, industriale e residenziale - confidano -. Offrire al cliente le migliori soluzioni disponibili sul mercato in termini di tecnologia, affidabilità e sicurezza».

E l'anno nuovo porta in dote pu-

re un grande passo in avanti in più verso le soluzioni 'chiavi in mano' predilette dall'azienda. La Casa del Cancello, storica officina fabbrile del territorio con oltre 50 anni di esperienza, è entrata a far parte dell'universo Quattromatic Automazioni: «Questa operazione rappresenta un ulteriore balzo strategico nella direzione di un'offerta sempre più completa e integrata - commentano soddisfatti Vicentini, Orlandini e Guidetti -. Dalle opere murarie e fabbrili fino ad arrivare all'automazione vera e propria. Grazie a questa integrazione, Quattromatic è oggi in grado di seguire l'intero progetto internamente garantendo maggiore velocità di esecuzione, standard qualitativi più elevati e un controllo diretto su ogni fase del lavoro».

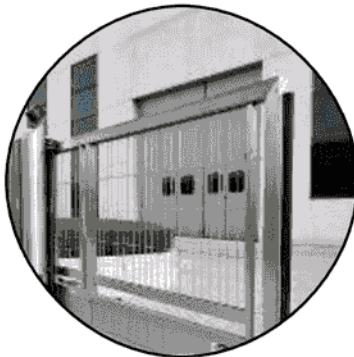
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:88%

Specializzata a 360 gradi

NEL DETTAGLIO



Un unico interlocutore

Servizio completo e intelligente

Quattromatic ha scelto una strada controcorrente rispetto alla tendenza attuale per puntare ad una specializzazione 'a senso unico', investendo nelle migliori risorse umane e valorizzando competenze trasversali nei diversi ambiti in cui opera. Un approccio che le consente di offrire ai clienti un servizio realmente completo, con un unico interlocutore in grado di seguire ogni fase del progetto.

Le direttive di sviluppo della ditta emiliana puntano su tecnologie sempre più avanzate per automazioni intelligenti e controllo accessi. Ma anche sull'integrazione tra automazione, sicurezza e software di gestione, l'ampliamento delle soluzioni su misura per industria, logistica, Gdo e residenziale evoluto ed il potenziamento dell'assistenza e della manutenzione programmata.

**Standard qualitativi
elevati
e controllo diretto
su ogni fase
della lavorazione**



I tre fondatori di Quattromatic Automazioni: la qualità del servizio tra i punti di forza



Uno dei prodotti di eccellenza dell'azienda di Castel Maggiore



Peso: 88%

Dai portoni agli impianti d'allarme Azienda sempre più specializzata

Proposte di alta gamma per industria, logistica, Gdo, ambiti urbani (Ztl), autostrade e aeroporti
«Operiamo sia nel comparto residenziale che in quello commerciale. Interventi altamente personalizzati»

L'esperienza al servizio del cliente da oltre 10 anni. E' un percorso in costante ascesa quello di Quattromatic Automazioni, con sede al civico numero 7 di via Di Vittorio a Castel Maggiore (www.4maticautomazioni.it), dal 2015 autentico punto di riferimento per quanto riguarda progettazione, installazione e manutenzione di ingressi automatici, porte e portoni garage, baie di carico e impianti di allarme e videosorveglianza. Un sogno nato dall'esperienza ultra-ventennale nel settore dei tre fondatori: Thomas Vicentini, Andrea Orlandini e Gianluca Guidetti. Con le idee chiare: «Portare nel mondo delle automazioni un modello basato su tecnologia avanzata, prevenzione e massima attenzione alla sicurezza - raccontano i tre -. In poco più di dieci anni l'azienda ha vissuto una crescita continua e significativa passando dalle prime installazioni per cancelli e porte automatiche a progetti complessi per industria, logistica, Gdo, ambiti urbani (Ztl), autostrade e aeroporti. Oggi Quattromatic può contare su oltre 10mila clienti distribuiti in Emilia-Romagna e nelle regioni limitrofe con un team tecnico sempre più strutturato e specializzato».

Il cuore dell'attività è la capacità di accompagnare il cliente lungo tutto il ciclo di vita dell'impianto: «Dalla progettazione alla realizzazione, fino alla manutenzione e alla messa in sicurezza, con oltre 4mila contratti di manutenzione già sottoscritti - continuano Vicentini, Orlandini e Guidetti -. L'azienda opera sia nel comparto residenziale che in quello industriale. Senza dimenticare i sistemi elettronici avanzati per il controllo accessi, impianti di sicurezza, antifurto e videosorveglianza».

Il vero tratto distintivo? Creare soluzioni personalizzate, costruite su misura per ogni esigenza: ogni progetto nasce dall'ascolto del cliente e dall'analisi del contesto integrando meccanica automatizzata, elettronica, sensori, telecamere e software di gestione. «**Affidarsi** a Quattromatic significa scegliere un partner che non vende semplicemente un prodotto, ma costruisce una soluzione tecnologicamente

all'avanguardia, progettata sulle reali esigenze del cliente e supportata da un servizio di assistenza rapido e competente - sottolinea Thomas Vicentini, founder e sales and business developer manager di Quattromatic -. Affidabilità e sicurezza sono le nostre parole d'ordine. Un approccio che si traduce in progetti solidi, interventi su qualsiasi marca e tipologia di impianto e collaborazione continua con il cliente che è parte attiva e fondamentale del processo».

Ma non è tutto: «Per Quattromatic l'assistenza non è un servizio accessorio, ma uno dei pilastri del proprio modello operativo - analizza Andrea Orlandini, founder e technical and service manager -. L'azienda interviene su ogni marca e tipologia di rampa di carico, porta automatica o sistema di apertura offrendo un supporto completo e tempestivo sia in contesti industriali, dove la continuità operativa è essenziale, che in quelli residenziali per garantire la sicurezza».

Mattia Grandi

**Supporto completo
su ogni marca
e tipologia di rampa
di carico o sistema
di apertura**



Peso:79%

La cura dei dettagli

IN PILLOLE



La tutela delle persone

La manutenzione è fondamentale

La manutenzione

programmata viene proposta e vissuta come una vera forma di prevenzione. «Intervenire al primo segnale di anomalia significa evitare guasti, fermi impianto e, soprattutto, incidenti e veri e propri rischi per la sicurezza delle persone», spiegano dall'azienda.

Quattromatic, infatti, non propone soluzioni provvisorie: se un impianto è pericoloso, viene fermato. Una scelta di responsabilità che mette al primo posto la tutela di persone, lavoratori, clienti e aziende, volta ad evitare incidenti o infortuni e proteggere i propri clienti dalle pesanti conseguenze civili e penali che ne possono conseguire.



L'azienda interviene su ogni marca e tipologia di rampa di carico, porta automatica o sistema di apertura

I progetti nasce dall'ascolto e dall'analisi del contesto integrando meccanica ed elettronica



Peso: 79%

L'ultimo turno di Promozione ha portato buone notizie sia alla Valsanterno che alla Dozzese, entrambe impegnate in trasferta muovendo la classifica. La capolista Valsanterno è andata a vincere sul campo del Valsetta Lagaro che era secondo e ora è stata superata dalla Centese; una nuova classifica con i borghigiani a quota (48), Centese (40), Valsetta Lagaro (39). Domenica la Valle è andata sotto nel punteggio con il vantag-

La Valsanterno allunga in testa Dozzese, buon pari

gio di Vitali, a fine primo tempo il pareggio di Marashi, nella ripresa le reti di Pirazzoli e Penazzi. Tre punti e primato saldamente in mano. La Dozzese è andata a prendersi un buon punto sul campo dell'Atletico Castenaso, i gialloblù sono passati in vantaggio con Rocchi (24') e si sono fatti riprendere 8' dopo da Rubino. Un pari che significa 13° posto, la salvezza diretta è a soli 3 punti dove stazio-

nano Petroniano Idea e Bentivoglio. Nel prossimo turno sarà fondamentale fare punti con il Gallo.



Peso:9%

INCIDENTE PROBATORIO DAVANTI AL GIUDICE

Accusò il prof di avances Ascoltato lo studente 17enne

Accusò il suo professore di avergli rivolto avances sessuali e di aver provato a baciarlo. Ieri lo studente, un 17enne è stato sentito in forma protetta - con tutte le garanzie e tutele previste in questi casi - davanti al Gip Dottoressa Bentivoglio. La vicenda è nota alle cronache e riguarda appunto la denuncia presentata dai genitori di un minore della bassa che, all'epoca dei fatti, aveva appena compiuto 15 anni. Ora il docente, un 35enne rischia di finire a processo per violenza sessuale. Ieri mattina si è svolto appunto l'incidente probatorio alla presen-

za dei consulenti di tutte le parti: procura, difesa e tribunale. Il consulente del gip si è riservato il deposito della consulenza entro sessanta giorni e l'udienza è stata aggiornata al 29 aprile. Il giudice aveva accolto inizialmente la richiesta di incidente probatorio avanzata dalla pubblica accusa relativamente alla nomina di un perito, incaricato di valutare la capacità a testimoniare del minore. Avendo la stessa dato esito positivo, la presunta vittima è stata quindi sentita ieri in forma protetta. In base a quanto emerso il ragazzino e il docente si erano in-

contrati per questioni 'didattiche' a casa del professore, appunto. Nel corso del secondo incontro, però, l'uomo avrebbe fatto chiare avances al minorenne che, subito dopo, aveva raccontato l'accaduto ai genitori. Gli stessi avevano subito sporto denuncia contro il professore che, in via precauzionale, è stato sospeso dall'insegnamento. L'indagato ha da subito negato ogni addebito, ritenendo che non vi fosse stato alcun tipo di effusioni con lo studente. Agli atti risulta anche una chat tra presunto autore delle molestie e la vittima.

v. r.



Studenti che entrano a scuola



Peso:18%

Agnese Moro incontra l'ex Br Bonisoli per la mostra 'Da solo non basta'

Quali domande muovono i giovani d'oggi? Cosa porta un giovane a scegliere la strada del bene oppure a perdersi? Quanto pesa sui ragazzi la società individualista in cui viviamo? Solo alcune delle numerose domande che sorgono a partire dalla visione della mostra 'Da solo non basto', realizzata a tre mani, per il Meeting di Rimini nell'anno 2023, dalle realtà Kayros, Portofranco e Piazza dei mestieri, che sarà ospitata dall'UP sant'Alberto di Gerusalemme e sant'Artemide Zatti, a febbraio. Domani alle 21 la mostra sarà presentata al teatro del Fiume di Boretto, con ingresso libero e tre ospiti speciali. Don Nicolò Ceccolini, cappellano dell'istituto penale minorile Casal del Marmo a Roma, offrirà uno spaccato sull'orizzonte giovanile contemporaneo dal suo punto di osservazione; ad accompagnarlo, Agnese Moro, figlia del celebre statista, insieme a un ex brigatista coinvolto nel sequestro

del padre, Franco Bonisoli. I due racconteranno il complesso cammino che li ha portati all'amicizia odierna, testimoniano che il titolo della mostra, 'Da solo non basto', era valido ieri e lo sarà sempre. Il percorso interpella direttamente il mondo degli adulti, che spesso si rivela l'anello debole della catena educativa. Dal 6 al 13 febbraio a Gualtieri, Palazzo Bentivoglio, poi dal 14 al 21 alla biblioteca Comunale di Boretto e dal 22 al 28 febbraio nella sala Prampolini a Brescello.

I.m.f.



Peso:15%



A Palazzo di Varignana turismo e sostenibilità non sono lusso per pochi

Cecilia Bortolotti, manager del resort sulle colline castellane, racconta come mettono in pratica questi principi e le ricadute per il territorio

«Per Palazzo di Varignana la sostenibilità non è una funzione accessoria ma un principio trasversale». Cecilia Bortolotti, corporate communications e sustainability manager della società a cui fa capo il grande complesso sulle colline castellane, resort diffuso e di lusso, con 30 ettari di parco e oltre 700 di vigneti e uliveti, rivendica «un sistema integrato che, nel tempo, prova a generare e restituire valore». Non un caso, quindi, che a dicembre abbiano ottenuto la Green Key, certificazione di eccellenza di sostenibilità ambientale.

Il 3 febbraio convegno con Centinaio, Panieri (Anci), Tassinari (UniBo)

Così come il convegno che il 3 febbraio porterà in via Ca' Masino il vicepresidente del senato Gian Marco Centinaio, e il sindaco di Imola Marco Panieri, docenti universitari come Patrizia Tassinari e Andrea Guizzardi (UniBo), personalità come Annamaria Colao, vicepresidente del Consiglio superiore di Sanità, a ragionare di turismo e di sostenibilità declinata in cultura dell'accoglienza, tra agricoltura, paesaggio, salute e responsabilità

d'impresa. «Un percorso concreto, fatto di scelte quotidiane, investimenti di lungo periodo e responsabilità verso il territorio» aggiunge Bortolotti, che a Castel San Pietro civile I saluti iniziali saranno di Carlo Gherardi, patron di Crif Spa, società bolognese leader nei software per banche e sistemi di credito, che ha fondato e investito decine di milioni a Palazzo di Varignana.

Collaborazioni con lo Scappi e l'Its, con Castello per l'autismo

Dopo oltre un decennio di attività, quali ricadute per il territorio castellano?

«Sono molteplici. Da un punto di vista sociale e occupazionale, ha contribuito a creare opportunità di lavoro stabili e a sviluppare competenze che restano



Peso: 73%

sul territorio. Accanto a questo, c'è l'impegno con le realtà educative come l'Istituto Bartolomeo Scappi e l'Its Academy Turismo Emilia-Romagna, per offrire percorsi di crescita professionale qualificati. Sul piano sociale, collaboriamo con le associazioni, come Castello per l'autismo, su progetti legati all'inserimento lavorativo di ragazzi con disabilità, nella convinzione che l'impresa possa e debba avere un ruolo attivo nel generare inclusione. Infine, c'è una ricaduta culturale ed economica più ampia: il resort ha contribuito a rafforzare l'attrattività dell'area, promuovendo un turismo consapevole, destagionalizzato e attento alla qualità dell'esperienza piuttosto che ai grandi numeri».

Ascolto, visione imprenditoriale di lungo periodo e desiderio di cura Palazzo di Varignana è replicabile? Qual è il vostro segreto?

«Più che un modello da replicare, è un percorso. Ogni territorio ha una propria identità e la sostenibilità funziona solo se nasce da un dialogo autentico con il contesto in cui si inserisce. Quello che può essere condiviso è il metodo: partire dall'ascolto, lavorare per integrazione tra attività diverse, avere una visione di lungo periodo e accettare che i risultati più profondi richiedano tempo. Il nostro "segreto" è una visione imprenditoriale che partiva da un desiderio sincero di cura: del paesaggio, delle persone e delle relazioni».

Quali sono le nuove frontiere dell'ospitalità?

«Sono di creare un impatto positivo sui luoghi che la ospitano. Significa progettare esperienze che abbiano senso per l'ospite, ma anche per chi vive e lavora nel territorio. Benessere inteso non come lusso fine a sé stesso, ma come equilibrio tra salute, ambiente, tempo e relazioni. E anche governance: trasparenza, misurazione degli impatti, coinvolgimento degli stakeholder. Il futuro dell'ospitalità sarà sempre meno "vetrina" e sempre più sistema».

Overtourism: social e influencer lo strumento ma anche la soluzione

A proposito di «vetrine», si parla molto di overtourism: è tutta colpa dei social e degli influencer?

«I social sono uno strumento, non la causa. L'overtourism nasce da una concentrazione non governata dei flussi negli stessi luoghi e negli stessi momenti, senza una progettazione attenta dell'offerta. I social possono amplificare il fenomeno, ma anche diventare parte della soluzione, se utilizzati per raccontare territori meno noti, stagioni diverse ed esperienze più lente e autentiche».

Di chi è la responsabilità?

«La vera responsabilità è di chi progetta l'offerta turistica: sta a noi operatori scegliere se favorire un consumo veloce o contribuire ad un turismo più equilibrato e rispettoso. Palazzo di Varignana non nasce come destinazione di massa e lavora da sempre su un'idea di accoglienza consapevole e distribuita. Negli ultimi

anni abbiamo iniziato a raccontare e proporre alternative a quei luoghi che, per notorietà o immediatezza, diventano più facilmente mete turistiche. Per offrire agli ospiti esperienze autentiche e un rapporto più equilibrato col territorio».

Offerte diverse per tasche diverse, percorsi tra le vigne ad accesso libero Turismo ed ospitalità sostenibile possono coniugarsi con le capacità economiche delle famiglie o rischiano di essere riservati solo a chi può permetterselo?

«Non è una questione di budget, ma di come si costruisce un'offerta. Per noi significa creare più livelli di accesso, esperienze e opportunità. A Palazzo di Varignana promuoviamo visite guidate al nostro Giardino Ornamentale e alla collezione artistica e archeologica fruibili anche da chi non soggiorna nel resort e con tariffe accessibili alle famiglie. Allo stesso modo, durante l'anno proponiamo offerte con la gratuità per i bambini da 0 a 12 anni. Abbiamo disegnato percorsi tra le vigne del nostro anfiteatro naturale accessibili liberamente a chiunque per passeggiare. Accanto all'ospitalità di fascia alta, sviluppiamo attività aperte, inclusive e di prossimità. Crediamo davvero che il futuro del turismo sostenibile passi da qui, senza essere riservato a pochi».

Lara Alpi
© riproduzione riservata



Palazzo di Varignana (villa Bentivoglio); in alto Cecilia Bortolotti



Peso: 73%

Biliardo: tricolori a squadre a Taverna e Reggio

Sasso si gioca il 4º posto

Quello appena trascorso era il week-end riservato ai campionati italiani a squadre, la gara a staffetta composta da singolo, coppia e singolo. A Novellara giocava la prima categoria e il titolo se lo sono presi Peruchetti, Basso, l'imolese Gianluca Naldi e Corbetta del Taverna Verde Forlì, superando in finale Morri, De Antonis, Pasinelli e Rosa del Fanano di Gradara. A Bergamo il titolo dei «seconda» è andato ai reggiani del Bentivoglio Gualtieri, mentre a Perugia, tra i «terza» il titolo è andato a un'altra formazione reggiana, l'Acli Massenzatico. In campionato sulla buccia di banana chiamata Martorano

(penultima in classifica) ci è scivolato l'Olimpico di Spilamberto e le vittorie di Bocciofila e Taverna Verde (al terzo «cappotto» di fila) hanno permesso al duo di testa di allungare sulla terza in graduatoria.

Impattando il derby col Punto, la Clai Sasso ha perso ancora terreno su Fanano, mentre Novellara è caduta di nuovo. Il match clou della giornata sarà quello che porterà Sasso Morelli a Gradara, ma sarà valevole solo per la quarta poltrona, mentre in testa avranno da sostenere appuntamenti più comodi sia Bocciofila che Taverna Verde (entrambe in casa, rispettivamente con An-

drea Costa e Massalombarda) mentre l'Olimpico se la vedrà in casa col più complicato Bbzo Bagnacavallo.

p.p.

© riproduzione riservata



Peso: 12%